

# MUNDIALIDO. VENTIQUATTRO ANNI DI SPORT E INTEGRAZIONE

**Un campionato, sostenuto da ASI, che mette a confronto le selezioni delle comunità di origine straniera residenti in Italia.  
Un caleidoscopio di culture tutte in settantamila metri quadri, quelli di un campo di Calcio...**



 **Fabio Argentini**

**Y**asin, un giovane etiope che ha rischiato di morire diverse volte attraversando il deserto - rinchiuso sottoterra in Libia dai soldati mercenari - e attraversando il Mediterraneo con un barcone per raggiungere l'Italia. E Babacar, senegalese, giocatore della Viola, arrivato in Italia giovanissimo. E ancora, Luciano Vassallo, un figlio del colonialismo italiano in Africa. Nato dall'unione tra un soldato toscano e una donna eritrea. Rimasto senza padre, conosce un'infanzia di povertà e di stenti. Il calcio gli offre l'occasione per un clamoroso riscatto. Leader e capitano dell'Etiopia, nel '62 solleva la Coppa d'Africa diventando un mito dello sport africano. Col regime di Menghistu cade in disgrazia e si trasferisce in Italia, raggiunta al termine di una fuga avventurosa tra montagne e deserti.

Tre vite diverse quelle di Yasin, Babacar e Vassallo ma una storia in comune, a lieto fine, da raccontare: l'approdo sicuro, quello in Italia e la possibilità di giocare al Calcio partendo dal "Mundialido", un campionato per stranieri che, dal 1999, anima i campi della Capitale. Yasin e Babacar hanno giocato con le rispettive selezioni e Vassallo la sua Etiopia, quella in Italia, l'ha proprio allenata.

Quest'anno sono 24 le squadre al via, sotto il patrocinio di ASI. Il Marocco, campione in carica, la squadra da battere. Il campo da gioco, lo Stadio Fiorentini,

## GUIDANO CAPO VERDE E ROMANIA. LA PRIMA EDIZIONE FU AZZURRA

**1999** Italia  
**2000** Romania  
**2001** Romania  
**2002** Brasile  
**2003** Polonia  
**2004** Capo Verde  
**2005** Capo Verde  
**2006** Italia

**2007** Capo Verde  
**2008** Senegal  
**2009** Capo Verde  
**2010** Romania  
**2011** Paraguay  
**2012** Romania  
**2013** Romania  
**2014** Romania

**2015** Ucraina  
**2016** Capo Verde  
**2017** Senegal  
**2018** Costa D'Avorio  
**2019** Brasile  
**2020** Marocco  
**2021** Marocco



### Il Palmares.

Capo Verde 5, Romania 5, Brasile 2, Italia 2, Marocco 2, Senegal 2, Costa D'Avorio 1, Paraguay 1, Polonia 1, Ucraina 1

## CAMPIONATO 2022. LE SQUADRE IN LIZZA



**CAMPIONATO 2022. LE SQUADRE IN LIZZA**



zona La Rustica a Roma, dove le selezioni sono state già lo scorso anno, accolte a braccia aperte. È quella un'area della Capitale crocevia di comunità straniere residenti.



Tradizione, passione, integrazione, sociale, sport. Sono valori importanti, che muovono Eugenio Marchina patron del Mundialido, da trent'anni organizzatore di eventi perlopiù a carattere sportivo con il suo 'Club Italia'. Sposato, quattro figli dei quali nessuno... gioca a pallone. "Non è stato facile conservare, soprattutto in queste due stagioni pandemiche ben 24 squadre al via - afferma lo stesso patron - segno di un grande lavoro, di una buona organizzazione e di un blasone che ci gratifica. Ogni anno è una sfida nuova, ci misuriamo e ci adeguiamo ai tempi che viviamo, offrendo a questi ragazzi una bella occasione di integrazione e di le-

gami puliti tra popoli. Una cosa l'ho imparata. Che le inimicizie e le guerre che nascono dalla politica i ragazzi che giocano qui in Italia hanno voglia di superarle. E ciò avviene con la semplicità e la naturalezza che solo lo sport può regalare". Parole ancor più importanti in un periodo in cui l'Europa è scossa dalla guerra in Ucraina e gli atleti russi sono stati estromessi da moltissime competizioni internazionali. Sicuramente lo sport non poteva 'voltarsi dall'altra parte'. Ma la guerra non è solo politica. Escludere la Russia significa allontanare anche dai campi di tutto il pianeta dei ragazzi e delle ragazze che coltivano la propria passione, che lavorano duro per raggiungere i propri obiettivi. Su questo tema il Mundialido ha una posizione netta: "Che non devono essere gli atleti a pagare colpe della politica. In questi anni - dice sempre Marchina - abbiamo visto stringersi la mano e abbracciarsi, dopo partite, croati e bosniaci, etiopi ed eritrei. Se la squadra russa fosse riuscita a organizzarsi non avremmo avuto

problemi a farla giocare. L'Ucraina sarà invece presente". D'altronde è proprio questo il senso intimo di un campionato che nasce per unire e per integrare. Un campionato nato per caso... "Frequentando campi sportivi vidi anni fa dei ragazzi - polacchi - che giocavano a pallone su un campo di pozzolana. Mi fermai a guardarli dietro una rete. Coglievo la voglia di vincere, l'ardore agonistico, il sorriso capace di allontanare i problemi della vita reale in quei novanta minuti. Lì è nato tutto. Da tanti anni organizzavo eventi ed allora ho provato a trasformare quelle sensazioni in qualcosa di reale. Erano quelli i tempi dei fax ed allora cominciai a inoltrare richieste ad ambasciate, consolati, associazioni. A volte dinieghi, a volte bellissime sorprese. L'ambasciatore di Capo Verde per anni è stato sempre presente e si è fatto addirittura promotore di una riunione con gli altri diplomatici di vari Paesi africani. Quello della Croazia ha giocato, con il numero 9. Ricordo le prime adesioni da nazioni come Arabia Saudita, Giappone, Romania, Spagna".

Il Mundialido è alla sua 24 esima edizione. Le nazioni più decorate, Capo Verde e Romania, 5 titoli a testa. Da due edizioni vince invece il Marocco. Scorrendo l'elenco delle tantissime squadre partecipanti, emerge un dato. Che il Mundialido non rispecchia i valori delle Nazionali 'vere'. "In effetti no", spiega ancora Marchina. "Il Brasile, ad esempio, ha sempre faticato, pur avendo vinto due campionati. Idem, Germania, Inghilterra, Francia, Spagna: ma questo è comprensibile e deriva dal bacino di utenza al quale i selezionatori attingono. Le squadre europee hanno spesso formato la propria squadra tra pochi giovani studenti. Quando parlo di 'selezionatori' mi riferisco a 'Ci' che girano per tanti campi. Questo avviene soprattutto per le comunità sudamericane. Tra le squadre partecipanti, c'è anche il 'Resto del Mondo'. Una squadra multietnica con un paio di regole: che non ci siano più di tre giocatori a Paese e che la squadra non sia rappresentata da una Nazionale già in tabellone". Oltre ai giocatori sono i tifosi a rappresentare uno spettacolo nello spettacolo: sempre presenti, ognuno con le proprie abitudini. I nigeriani con i fiati, senegalesi e capoverdiani con i tamburi, giapponesi in quadrati e signorili. Il Mondo in un torneo. ASI è presente con il proprio patrocinio, con il campo dove si giocano le partite, con la tutela assicurativa e i propri arbitri: "Sì, e di questo siamo contentissimi. Un Ente prestigioso, dinamico, che ha messo a disposizione la propria

**PRESENTAZIONE, CERIMONIA DI APERTURA E VILLAGGIO**



Presso il Salone d'Onore del CONI è stata presentata la stagione 2022 con anche i sorteggi. Presenti per ASI il nostro Presidente Claudio Barbaro insieme con il Vicepresidente Emilio Minunzio, il Direttore Generale Fabio Salerno e il Responsabile del Marketing Achille Sette. Il programma della cerimonia di apertura si è aperto, invece, con le note di prestigiose bande musicali che accompagnano una spettacolare e coreografica sfilata nel corso della quale vengono salutati tutti gli atleti rappresentanti i rispettivi Paesi di appartenenza. L'organizzazione ha dato vita anche a un villaggio multietnico. All'interno, ciascun Paese usufruisce di spazi per la promozione delle proprie culture e tradizioni, per l'esposizione di prodotti artigianali, per la degustazione di piatti tipici. Con il sottofondo di musiche tradizionali e spazi culturali.



struttura. Voglio ringraziare il Presidente Claudio Barbaro e il Vicepresidente Emilio Minunzio anima di questa sinergia e padrone di casa al campo de La

Rustica", termina Marchina. Mundialido, una bella storia da raccontare, verso il suo venticinquennale. ■

**CAMPIONATO 2022. LE SQUADRE IN LIZZA**



**CAMPIONATO 2022. LE SQUADRE IN LIZZA**

